

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI:

Domanda di autorizzazione all'esecuzione della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti del deputato Cosentino (doc. IV, n. 26) <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i> ....	3
<i>ALLEGATO (Testo delle dichiarazioni di voto depositate sulla proposta del relatore onorevole Paniz con riferimento al doc. IV, n. 26)</i> .....	6
Sui lavori della giunta .....	5
AVVERTENZA .....	5

#### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

*Martedì 10 gennaio 2012. – Presidenza del Presidente Pierluigi CASTAGNETTI.*

#### La seduta comincia alle 14.

**Domanda di autorizzazione all'esecuzione della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti del deputato Cosentino (doc. IV, n. 26).**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, rammenta che in data 21 dicembre 2011 la Giunta, all'unanimità dei presenti, ha deliberato di domandare al Presidente della Camera una proroga del termine dei trenta giorni per decidere sulla domanda di autorizzazione all'esecuzione della custodia cautelare in carcere nei confronti del deputato Cosentino.

Avverte che – come richiesto dalla Giunta stessa – il Presidente della Camera ha concesso la proroga sino a oggi, 10 gennaio 2012, data nella quale la Giunta ha concordato di svolgere la relativa vo-

tazione alle ore 14, rimanendo possibile depositare agli atti dichiarazioni di voto scritte.

Fa altresì presente che – come è stato comunicato ai membri della Giunta nella giornata di ieri – in data 7 gennaio 2012 è stata trasmessa alla Camera copia dell'ordinanza del tribunale penale di Napoli con cui la sezione del Riesame ha rigettato il ricorso dell'onorevole Cosentino avverso il provvedimento – emanato dal GIP, dottoressa Pilla – di custodia cautelare in carcere. Il documento, secondo quanto concordato con il Presidente della Camera, è entrato a far parte del materiale disponibile alla Giunta ed è da ieri a disposizione dei componenti nonché, oggi, in distribuzione.

Nella giornata di ieri inoltre il deputato Cosentino, tramite la sua segreteria personale, ha fatto pervenire una nuova memoria, di cui ugualmente è stata data notizia ieri ai colleghi e che, sempre da ieri, è a disposizione dei membri della Giunta.

Occorre quindi passare al voto sulla proposta di diniego dell'autorizzazione formulata dal relatore Paniz.

Mario PEPE (Misto-R-A) chiede che la votazione sia rinviata alle ore 16 al fine di consentirgli di completare la lettura dell'ordinanza con la quale il tribunale di Napoli ha rigettato l'istanza di riesame proposta dall'onorevole Cosentino nonché della nuova memoria presentata da quest'ultimo, trattandosi di atti piuttosto corposi.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, precisato che il termine di conclusione dell'esame, già prorogato ad oggi, non è in alcun modo suscettibile di ulteriore differimento (e che dunque eventuali richieste in questo senso sarebbero da lui certamente dichiarate inammissibili), chiede al collega Pepe, alla luce di quanto concordato nella seduta del 21 dicembre scorso, di non insistere sulla proposta di differimento del termine della votazione testé avanzata. Ciò anche in considerazione del fatto che l'ulteriore documentazione pervenuta – già da ieri, come detto, a disposizione dei colleghi – consiste di materiali non necessari alla deliberazione della Giunta (ed in questo senso ininfluenti), ossia un provvedimento proveniente da un'autorità giudiziaria diversa da quella che ha richiesto l'autorizzazione in titolo e di una memoria i cui contenuti riproducono quanto già rappresentato dall'onorevole Cosentino nel corso della sua audizione.

Dopo che Mario PEPE (Misto-R-A) ha sottolineato come la sua richiesta abbia ad oggetto solo un rinvio del voto di un paio d'ore, Francesco Paolo SISTO (PdL) si associa alla richiesta del collega Pepe, essendo stato impossibilitato a prendere visione degli atti prima della seduta odierna per evidenti ragioni di salute.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, ritiene di poter accedere alla richiesta di un breve rinvio della votazione, fermo restando che questa dovrà intervenire comunque nella giornata odierna.

Marilena SAMPERI (PD) ritiene che un differimento del voto, anche se limitato, non farebbe che alimentare l'attesa me-

diatica e sarebbe quindi controproducente anche per la parte che lo propone. Peraltro la documentazione ulteriore non contiene alcun elemento di novità rispetto agli atti a disposizione della Giunta.

Maurizio PANIZ (PdL), *relatore*, sottolineato come la richiesta di rinvio non sia stata avanzata dal relatore, che si è invece posto nelle condizioni per assicurare che la deliberazione potesse aver luogo nell'orario già pattuito, assicura che l'impegno assunto dal suo gruppo a svolgere la votazione nella giornata odierna sarà certamente rispettato.

Federico PALOMBA (IdV) esprime profonda irritazione per l'ulteriore richiesta di rinvio formulata dal collega Pepe, che segue ad un'altra già avanzata prima della sospensione dei lavori per la pausa festiva. Si oppone inoltre fermamente all'idea che l'arrivo in Giunta di ulteriore documentazione, assolutamente non necessaria, né richiesta – e che anzi, a suo avviso, non doveva neppure essere trasmessa – possa di per sé giustificare proposte di dilazione dei tempi di conclusione dei lavori della Giunta.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, accede conclusivamente alla proposta di un breve rinvio della votazione, avvertendo che ad essa si darà luogo alle ore 16 e che il testo scritto di eventuali dichiarazioni di voto sarà pubblicato in allegato al resoconto della seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.25, è ripresa alle 16.10.**

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, preso atto che è stato depositato il testo scritto delle dichiarazioni di voto degli onorevoli Maurizio Turco e Sisto, indice la votazione sulla proposta di diniego dell'autorizzazione, formulata dal relatore Paniz.

La Giunta, con 11 voti contrari e 10 favorevoli, respinge la proposta di diniego dell'autorizzazione, intendendosi conse-

guentemente approvata la proposta di concessione. Conferisce quindi mandato alla deputata Samperi di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Jole SANTELLI (Pdl) preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

**Sui lavori della giunta.**

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, avverte che la Giunta tornerà a riunirsi domani, alle ore 12, sui punti all'ordine del giorno di oggi, nonché per esprimere il proprio orientamento su un conflitto di attribuzione sollevato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

**La seduta termina alle 16.15.**

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazione nei confronti di Remo Di Giandomenico, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 10) (Rel. Castagnetti).*

*Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Papa (doc. IV, n. 23) (Rel. Castagnetti).*

*Esame della domanda di autorizzazione a eseguire una perquisizione nei confronti del deputato Labocetta (doc. IV, n. 25) (Rel. Santelli).*

ALLEGATO

**TESTO DELLE DICHIARAZIONI DI VOTO DEPOSITATE SULLA  
PROPOSTA DEL RELATORE ONOREVOLE PANIZ CON RIFERI-  
MENTO AL DOC. IV, N. 26.**

**Dichiarazione di voto dell'onorevole Maurizio Turco.**

Il contesto ed il testo nel quale maturano le accuse rivolte al collega Cosentino fanno riferimento all'esistenza, storicamente accertata e giudiziariamente cristallizzata, del gruppo camorristico denominato «clan dei Casalesi».

La natura, la struttura, i protagonisti e le dinamiche del «clan dei Casalesi» sono state approfonditamente delineate nelle sentenze conclusive e definitive dei processi denominati *Spartacus 1* e *Spartacus 2*, oltretutto nel saggio «*Gomorra*».

Sia le citate sentenze, sia il noto saggio, prendono in esame ed approfondiscono un lungo arco temporale di vita dell'associazione criminale di Casal di Principe, paese nel quale è nato ed ha lungamente vissuto l'onorevole Cosentino. Ciò nonostante e sino al 2005, cioè sino a quando l'onorevole Cosentino non ha ricoperto un ruolo politico di livello nazionale, le strade del clan dei Casalesi e dell'onorevole Cosentino non si sono mai, neppure per sbaglio, incrociate. Nessuna traccia nei procedimenti e nei saggi.

Oggi l'onorevole Cosentino viene accusato di condotte che non hanno, in sé, alcun rilievo penale e delle quali l'onorevole Cosentino ha fornito ampia ed esauritiva spiegazione nelle memorie depositate presso questa Giunta e che, se vorrà, mi incaricherò di rendere pubbliche.

Gli inquirenti prima ed il GIP poi vestono queste condotte di rilevanza penale in relazione alla circostanza per la quale l'onorevole Cosentino sarebbe addirittura il referente politico nazionale del *Clan dei Casalesi*; affermazione questa che

però appare essere del tutto apodittica e slegata da qualsiasi accertamento concreto di un qualsivoglia fatto specifico.

Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia che svolgono chiamate di correo nei confronti del collega, senza peraltro attribuirgli mai fatti concreti specifici, oltre a non essere supportate da alcun riscontro obiettivo ed individualizzante – per quanto emerge dalla stessa lettura dell'ordinanza di custodia cautelare – appaiono essere in diversi punti platealmente smentite da dati storicamente accertati di segno assolutamente diverso.

Ritengo pertanto che la richiesta di esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del collega sia infondata e frutto di un obiettivo *fumus persecutionis*.

**Dichiarazione di voto dell'onorevole Francesco Paolo Sisto.**

Esprimo parere decisamente contrario a che la Giunta conceda l'autorizzazione all'esecuzione della misura cautelare carceraria nei confronti dell'onorevole Cosentino.

A parte la ormai diffusa patologia di orientare il proprio voto per ragioni legate a risultati politici, così mortificando il ruolo e la funzione di Giunta prima e Parlamento poi, non può che prendersi atto, nella specie, della clamorosa corrispondenza di fatti, atti e documenti inerenti a questa vicenda con i canoni che la Costituzione e la legge impongono come ostativi a che un parlamentare possa essere un carcerato.

1. La sussistenza di un giudicato cautelare parlamentare rinveniente dalla decisione del 10 dicembre 2009 con cui la Camera respinse la prima richiesta di carcerazione per l'onorevole Cosentino, proveniente dalla stessa procura di Napoli.

Come noto, il 10 dicembre 2009 la Camera respinse analoga richiesta di cattura per lo stesso deputato per fatti-reato dal 2000 al 2009 (coincidenti con il periodo della seconda richiesta in esame); per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, più grave di quelli oggetto della seconda richiesta, nonché ampiamente dettagliato con evidenti profili di identità fattuale con la matrice probatoria che caratterizza le contestazioni dell'attuale vicenda; in presenza, per il giudice primo richiedente, di esigenze cautelari ritenute insussistenti dalla Camera nel 2009; in presenza di chiamate in correità ritenute non riscontrate dallo stesso relatore in Giunta dell'epoca, onorevole Lo Presti. Basterà rileggere le ragioni di tale diniego per percepire quanto le stesse non consentano oggi per fatti collocati nello stesso contesto spazio-temporale, nello stesso canovaccio indiziario e soprattutto molto meno gravi oggettivamente e del tutto fumosi nel merito, un comportamento della Giunta e della Camera diverso.

Si violerebbe, diversamente operando, il principio di logicità e di non contraddizione fra provvedimenti provenienti dallo stesso organo; con il fortissimo sospetto, quasi certezza, che preme più la

cattura del parlamentare oggi che il rispetto dei principi a cui tutti siamo tenuti.

2. Violazione del principio del *ne bis in idem* cautelare. «*Ritenta sarai più fortunato!*». Questo il sarcastico commento con cui è possibile sintetizzare l'assoluta anomalia di una doppia richiesta e pronuncia nella stessa legislatura nei confronti dello stesso parlamentare per fatti, come si è detto, sostanzialmente analoghi. La diversità del clima politico dal 2009 ad oggi funge da oscura, subliminale giustificazione a quanto si sta verificando: Nicola Cosentino viene bollato quale «referente politico» di clan con una definizione che è al tempo stesso mortificante per il diritto quanto inesplicita sul piano fattuale.

La magrezza delle imputazioni, come nel caso del mendace bancario in concorso almeno stravagante, la sterilità delle esigenze cautelari ipotizzate, la mancanza di riscontro – anche qui! delle chiamate in correità contribuisce a rendere sul piano squisitamente normativo del tutto improponibile l'accesso al GIP di Napoli. Il *fumus*, nel caso di specie, è sia oggettivo che soggettivo.

Per dirla sinteticamente, è proprio la reiterazione della richiesta cautelare «minore» che offre l'idea di come da parte della magistratura richiedente la scelta della cattura del parlamentare sia *ad personam*.

Da questo punto di vista le memorie dell'onorevole Cosentino legittimano una puntuale contezza di quanto sostenuto.